

**SARA MARIA**  
**2.03.05**

**E' sempre uno schianto quando muore una mamma. Le mamme muoiono sempre troppo presto per i figli e per il marito: c'è tra loro un rapporto viscerale affettivo che neppure la morte può recidere. Non ci sono parole di sapienza umana che possono placare il vuoto. Ma Dio ha posto in loro una speciale scintilla di eternità.**

*Isaia 49: "Può forse una madre dimenticare il frutto delle sue viscere? Anche se una madre si dimenticasse, io non mi dimenticherò mai di te. Ecco, ho scolpito il tuo nome sulle palme delle mie mani".*

**Lo sapevate che Dio è così? Padre e madre, tenerezza e commozione per i suoi figli. E tutti gli uomini sono figli suoi.**

**Hai sentito, Maria? Sei in buone mani. Immagino la festa che il Signore ti sta facendo a motivo del tuo grande cuore, della tua sensibilità traboccante, della serenità con cui hai accolto la notizia della tua prossima dipartita. Ora tu vedi, noi siamo ancora nell'oscurità. La ragione, confusa, si arrende all'ultima nemica dell'uomo: con dolore, con astio, impotente. Se siamo ricercatori sinceri, possiamo per un attimo ascoltare Colui che ha svelato il volto "amico" della morte. Il Signore Gesù non è venuto a fare discorsi sul dolore e la morte, ma li ha presi su di sé, li ha vissuti fino in fondo: per questo il Padre lo ha fatto risorgere. Egli ha fatto dell'ultima nemica dell'uomo una lieta notizia: come il legno di sandalo che profuma di sé l'ascia che lo percuote.**

*Vangelo di Giovanni: "Non vi lascerò orfani, vado a prepararvi un posto, poi ritornerò e vi prenderò con me perché la vostra gioia sia piena".*

**Il mistero della morte ci insegna a vivere, decanta le brame di possesso, mette in scacco l'orgoglio della ragione.**

**Secondo il Vangelo, alla fine della vita non resta che l'amore: se hai amato, bene, è valsa la pena di vivere, se no la morte arriverà sempre troppo presto e sarà sempre troppo temibile da guardare in volto.**

**Nel libro *La morte amica* si racconta di Marcelle, una giovane nonna, che, prossima alla fine, convoca nella clinica di malattie terminali tutti i famigliari e parla serenamente della sua imminente partenza. Il nipotino, avvinghiato al collo della nonna, dice: "nonna, non ti vedremo più?" E la nonna a lui: "La morte è come una nave che sparisce all'orizzonte. Ma non per questo non esiste più".**

**A sostegno della speranza di papà Antonio, dei figli Valentina, Paolo, Angelo e di quanti, parenti e amici, vollero bene a questa sorella Maria, dedico questa preghiera di Sant'Agostino per la mamma Monica: "Non ti chiediamo, Signore, perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela donata e per tutto il tempo che ce l'hai lasciata. Certi che non perderemo mai coloro che abbiamo amato in Te, che non puoi essere perduto".**